

MONICA FRANCIA

Fin da giovanissima, ho scelto per comunicare un linguaggio artistico, quello della danza, per molti versi 'effimero' e che fa proprio dell'essenzialità e dell'imprevisto gli strumenti privilegiati per la percezione e la creazione di ogni forma. Scrivendo con la carne di corpi non ortodossi e con il tempo che muta la carne, sono proprio gli imprevisti che rendono inevitabili le sfumature.

Il mio percorso di ricerca, anomalo ed originale fino all'ignoranza, ha richiesto molto tempo ed un isolamento quasi totale dalle conoscenze già raggiunte. In tutti questi anni di presenza attiva e silenziosa, nel ruolo di trainer e guida di laboratori, mi sono dedicata alla creazione ed alla messa a punto degli strumenti necessari per giungere ad una scrittura fisica concreta: luogo fisico rituale di percezione dell'essenza vitale, nel quale scaturisce lo spazio per osservare e rispettare le reali esigenze del corpo umano. Al contrario, la danza che, strutturata in tecniche e codici, ripercorre il controllo del corpo che è proprio del cammino di condizionamento sociale, non è mai stata parte del mio percorso e non lo sarà.

La mia vita professionale indipendente mi ha portato a produrre opere d'autore che sono sempre state la messa in scena di una tappa spirituale del mio personale percorso in quanto essere umano-donna, diventando per questo opere piene di calore e di logica universale che riuscivano a scuotere le coscienze.

Dopo la loro creazione io come artista potevo permettermi di andare altrove.

Terapie dello spirito, le mie "Opere" sono state: a volte premonitrici, altre volte più di sintesi, ma sempre composte in maniera oracolare, usando un linguaggio o scrittura fisica molto personale; per esigenza sentita o su commissione e non per esigenze di mercato.

La "costruzione" degli Strumenti per arrivare alla messa in scena di questa pratica poetica, ha richiesto molto tempo ed un isolamento quasi totale dalle conoscenze già raggiunte.

Ora la terapia è finita, fortunatamente non ha mai prodotto sistemi di relazione teatrale di enorme successo, e non ha quindi obbligato me a ripercorrere la stessa terapia che produceva reazioni di consenso all'esterno, e non mi ha portato a non guarire mai, ne mi ha portato a oscurare la consapevolezza delle sue vere esigenze creative.

Io sono guarita, non ho più esigenza di proporre mie Opere.

Il percorso di ricerca molto solitario ed ignorante mi ha fatto pensare alle potenzialità di questo metodo originale e profondo per migliorare i rapporti con i piccoli della nostra specie, e mi ha dato lo stimolo di sperimentare e strutturare un metodo che potesse essere esteso e proposto a tutti i piccoli e che potesse ripercorrere ed amplificare il difficile percorso di relazione fra due umani diversi, fra un 'allungato' ed un 'compatto'. Un metodo che servisse soprattutto a ridimensionare l'idea dell'adulto che conosce e guida. Per ribaltare i ruoli e fermare il tempo sull'incontro sensoriale senza ruoli. Un metodo che ho pensato di chiamare **CorpoGiochi**®.

Monica Francia

Curriculum Vitae essenziale:

Monica Francia, cresciuta negli stimoli della danza di avanguardia di New York alla fine degli anni '70, decide di percorrere un percorso originale di ricerca nell'ambito della danza contemporanea italiana. Dal 1981, anno in cui fonda il gruppo teatrale 'Linea Maginot', fino al 1987 si dedica alla ricerca e alla creazione di eventi danzati solitari.

Nel 1987 esce con la produzione *Solo* in occasione della rassegna "Le forze morbide" al teatro Petrella di Longiano. Nel dicembre 1988 vince il primo premio al **Concorso Internazionale Di Cagliari** nella categoria assoli. Successivamente inventa la *Compagnia Monica Francia* e crea lo spettacolo *Effemeridi*. Nell'estate dell'89 un duetto tratto dalla nuova produzione vince il premio per la migliore coreografia al **Festival Internazionale di Vienna**. Nell'aprile 1990 partecipa a Parigi al concorso internazionale di coreografia **Prix Volinine** vincendo il quarto premio per la coreografia ed il primo premio per la migliore interpretazione. In collaborazione con il comune di Ravenna e Tir danza produce *Il Profumo del Respiro* che viene rappresentato in prima nazionale al Teatro Rasi di Ravenna nell'aprile '91. Con questa produzione vince il Concorso Europeo **Les Pépinières**. Nel '92 è impegnata come danzatrice nella coreografia di Tery Weikel "Brevi ritratti nel vento". Nel 1993 viene prodotta dal **Festival Internazionale Di Santarcangelo** con il suo nuovo progetto *L'uomo Coriandolo* in collaborazione con la regista e video-maker Maria Martinelli. Vince il **Premio Ricordi** per la migliore sceneggiatura video-danza sezione speciale del **Coreografo Elettronico**. Nel gennaio 1994 esce con la produzione per quattro attori-danzatori dal titolo *Fragole e Sangue* che vincendo il **Concorso Iceberg** partecipa alla **Biennale Giovani 1994 Lisbona**. Nel dicembre 1994 lavora su di una creazione per "5 attori e Francesca" dal titolo: *Collera Incollata Al Cuore*. Nel marzo '95 è impegnata come danzatrice nello spettacolo "Ferita" di Andrea Adriatico. Nell'aprile 1995 collabora come coreografa con Ermanna Montanari, per lo spettacolo "Ippolito" di Ravenna Teatro. Nell'estate '96 produce la video-creazione *Elogio del Lento Presente*. Nel '97 lavora sul progetto di visione per quadri: *Ritratti* che vince il **Premio Danza & Danza 97/98**. Nel gennaio del '98 produce *Oracolo Rituale* in collaborazione con Ravenna Teatro e Accademia Perduta-Romagna Teatri. Nel 1999 viene scelta con lo spettacolo *Ritratti Versione 1.1* per rappresentare l'Italia nel progetto **TransDanse Europe2000** in turne nei più importanti Festivals Europei: Avignone(F) Bergen(NO) Praga(CZ) Bruxelles(B) Bologna(I)Helsinki (FIN) Reykjavik (ISL).

Due nuove produzioni per il 2001: "*Regina*" su commissione di Carolyn Carlson direttrice artistica della Biennale di Venezia-Settore Danza, e "*Cerimonia*" *Viaggio errante verso Shakespeare in 3 siti e 7 quadri* commissionato da Ravenna Festival 2001.

Debutta In Aprile 2002 a Milano il primo studio della nuova produzione della compagnia "*Un cuore così bianco*" con la Regia di Gerardo Lamattina.

Nel 2002 chiude l'esperienza della 'Compagnia Monica Francia' e entra a far parte di ARTIPIGRI. Nel 2003 vince il **Premio Hesperia** per la carriera coreografica.

Produce per Artipigri "memorie di M" NEL 2003 e nel 2004 "DEJA VU".

ARTIPIGRI nasce a Ravenna dall'incontro di diverse esperienze artistiche e culturali. Il suo progetto è indirizzato alla ricerca di nuovi sincretismi tra arte, comunicazione e realtà socio-culturale. La mappa del suo territorio è instabile e mobile, si estende dalle arti performative a quelle visive, dal teatro fisico alla danza urbana, dal cinema al video, dalla ricerca sul corpo alle sperimentazioni etnografiche.

Nel 1994 fonda L'Associazione Culturale Cantieri di Fine Millennio insieme alla coreografa Selina Bassini e ne diventa la direttrice artistica.

Nel 1999, L'associazione cambia il nome in **CANTIERI**.

L'Associazione, sotto la direzione artistica di Monica Francia e Selina Bassini, promuove e stimola lo sviluppo e la pratica di una cultura originale sulla Danza d'Autore e di Ricerca, dedicando ampio spazio alle potenzialità terapeutiche e aggregative della Danza, nei confronti del mondo dei disabili e del disagio sociale *Cantieri* ha ideato e sostiene:

- progetti di promozione e coordinamento dei giovani Danz'Autori del territorio provinciale, regionale e nazionale;
- progetti di integrazione per persone disabili;
- progetti di formazione nelle scuole .

Cantieri ha ideato e organizza annualmente progetti e festival di Danza Indipendente:

- “Lavori in Pelle” - ad Alfonsine (RA) dal 1996;
- “Ammutinamenti - Festival di Danza Urbana e D’Autore” a Ravenna dal 1999;
- “Premio Giovani Danz’Autori” in Emilia Romagna dal 2000
- “Tracciati” - coordinamento del cartellone che percorre trasversalmente le stagioni e le programmazioni dei diversi partner della Rete **ANTICORPI** in Regione dal 2006

L’Associazione opera anche grazie al contributo di Istituzioni locali, provinciali, regionali e Nazionali.

Grande impegno è stato dedicato negli ultimi anni all’attivazione di un sistema di collaborazioni con operatori del territorio regionale, nazionale e internazionale, così da poter perseguire lo sviluppo dei nostri obiettivi di promozione. Questo al fine di costruire sinergie e rilanciare a livello nazionale e internazionale i progetti più interessanti già sperimentati e riconosciuti nel nostro territorio come capofila di un’esperienza pilota di concertazione e rinnovamento di strumenti organizzativi e normativi, volti a sostenere e promuovere le realtà più creative e innovative della scena italiana.

Questo impegno ha portato all’ideazione e al coordinamento di **ANTICORPI** rete di Rassegne, Festival e Residenze Creative dell’Emilia Romagna che si compone di soggetti attivi sul piano della promozione, diffusione, produzione e formazione culturale. Attraverso le loro programmazioni consentono di rilevare le mutazioni in atto nel panorama delle arti sceniche regionali, offrendone un quadro continuamente aggiornato. L’esperienza e i risultati raggiunti dai partners della rete, garantiscono alla Regione Emilia-Romagna una posizione di rilievo nel contesto internazionale e nazionale sui temi della contemporaneità.

I programmatori aderenti alla rete sono attualmente sette e coprono quasi tutto il territorio regionale: in Romagna sono presenti in Provincia di Rimini Santarcangelo dei Teatri e l’Arboreto-Teatro Dimora di Mondaino, a Ravenna Cantieri, mentre in Emilia hanno aderito Danza Urbana di Bologna, Tir Danza di Modena, il Teatro Comunale di Ferrara e Europa Teatri di Parma.

La messa in rete del progetto **Vetrina della Giovane Danza D’Autore** ideato e realizzato dal 1996 da *Cantieri*, ha stimolato invece la creazione del Network Nazionale **ANTICORPI XL** che la vede coinvolta dal 2007 in un numero sempre maggiore di progetti realizzati in collaborazione con soggetti di altre Regioni che condividono un comune interesse al sostegno della giovane danza d’autore e vogliono attivare progetti e azioni finalizzati alla creazione di opportunità per lo sviluppo e la crescita della cultura della giovane danza d’autore nelle regioni di appartenenza e intendono promuovere ed estendere i contenuti e le forme di intervento del progetto, al territorio nazionale ed internazionale.

Anticorpi XL è un network nazionale per la promozione di giovani gruppi di danza d’autore che coinvolge operatori di più regioni (Teatro Pubblico Pugliese per la Puglia, AMAT per le Marche, Mosaico Danza – Interplay per il Piemonte, Operaestate Festival Veneto e Arteven Circuito Teatrale Regionale per il Veneto e Anticorpi-Rete di Rassegne, Festival e Residenze Creative per l’Emilia Romagna) e operatori associati per il Progetto Vetrina Giovane Danza d’Autore 2008 (Teatro Stabile dell’Umbria per l’Umbria, Progetto Punta Corsara per la Campania, ArtedanzaE20 per la Lombardia). Condividendo un comune interesse i soggetti coinvolti attivano azioni finalizzate alla creazione di opportunità per lo sviluppo della cultura della giovane danza d’autore promuovendo i contenuti e le forme di intervento del progetto, sul territorio nazionale ed internazionale.

Piccola Rassegna Stampa su Monica Francia

MONICA FRANCIA, forse come pochissime persone in Italia, un'ampia competenza su più livelli per ciò che riguarda la danza contemporanea oggi nel nostro paese. Monica Francia, infatti, oltre a essere un'importante e originale coreografa italiana della sua generazione, ha avuto un ruolo attivissimo nelle battaglie di categoria contro l'immobilismo del sistema italiano, e infine è lei stessa direttrice di festival in rapido sviluppo, che offrono ogni anno un'importante occasione di verifica delle nuove tendenze della giovane danza italiana.

[Stefano Casi](#)

Danza urbana, l'idea di un darsi che sia "prostituzione, un corpo a corpo con l'asfalto, una liaison col porto, sdraiarsi sulle banchine, esibirsi sotto enormi carrelli trasportatori. Monica Francia danza Ravenna fondando il suo lavoro, il suo teatro-danza, sul metodo del contatto e conducendo lo spettatore in un'oscillazione tra gli stati più nascosti e quelli più manifesti. I suoi spettacoli più recenti l'hanno vista sperimentare, allargando e restringendo la formazione della compagnia, "stati fisici in contesto urbano". Sbandamenti di percorso per toccare i limiti della danza, per praticare e professare la necessaria insubordinazione in una delle città più ordinate che si possano immaginare. Le si debbono un Festival e molti eventi di danza urbana che hanno reinventato gli spazi aldilà della loro esistenza quotidiana, trasportando anfratti di città nel mondo dell'immaginario attraverso la presenza, il movimento, il respiro, percezioni alterate e osmosi tra interno ed esterno. Questo è il regalo di Monica Francia a Ravenna, quando invece pochi elementi riconducibili al rapporto con la città si rintracciano nei suoi temi di scena. Lei che come primo gesto del suo percorso è partita per New York, torna a fare di questa città il suo centro, il suo terreno di gioco. Era la Ravenna delle scuole di danza quella da cui prendere le distanze, per poi tornarvi e contaminare anche loro con quella coreografia che somiglia a una lotta, che rifiuta ogni leziosità per trovare grazia nella violenza, rotondità negli angoli, calcolo nel caos. Monica Francia dirsi senza esitare la pioniera di una cultura della nuova danza nel territorio cittadino ma non solo. Attraverso la sua fitta e intensa attività di laboratorio, e anche attraverso il potere di attrazione della sua figura carismatica, si è creata una popolazione di giovani e spregiudicati danzatori, e così un pubblico, e anche un'insospettabile vocazione della città agli eventi extra-ordinari, ad abbattere alcuni tabù.

[DA RAVENNA VISO-IN-ARIA \(Cristina Ventrucci\)](#)

"...Monica Francia, le cui performances nei disco-clubs della Romagna sono superbe. Monica Francia si sente più regista di immagini visive che coreografa e prende ispirazione principalmente dal cinema. I danzatori si muovono nello stile del contact-improvisation in sofisticati spazi di luce; essi appaiono come fossero ritagliati nel buio. La coreografia "Ritratti" di Monica Francia è una collezione di pseudo-cortometraggi, con persone ed oggetti dedicati agli interpreti stessi."

[Elisa Vaccarino Ballett International-Tanz Actuel Febbraio 1999](#)

"Trans Danse Europe2000", il titolo delle XXIIesime Hivernales di Avignone, si è concluso nella forte voglia di rivedere il giorno. Monica Francia, coreografa italiana, avrà dato senza contestazioni le più grandi emozioni. Icona e movimento: desiderio di fuga

La scena dei Penitents Blancs, antica cappella, ha ritrovato per un momento la funzione primaria della sua architettura: la celebrazione. Luogo di culto dove si celebra il rituale della perdita (la memoria viva), e non il cordoglio (la morte della memoria).

D'altra parte il potere dell'icona è costantemente utilizzata nello spettacolo. Non per creare semplici immagini, ma per esplorare le loro virtù coreografiche".

[La Marseillaise du Vaucluse Lunedì 28 Febbraio 2000](#)

"La meraviglia esiste. La Compagnia italiana Monica Francia, con i suoi *Ritratti*, ne è una vibrante testimone. Monica Francia scuote la danza, ne fa un atto quasi sacro. Lei "dipingere" i ritratti dei suoi danzatori. I tempi di posa dei corpi ci riportano al riferimento fotografico. Ma più che di ritratti possiamo parlare di tombe, in una composizione spesso poetica in onore di un artista scomparso."

[l'Humanité Martedì 29 Febbraio 2000.](#)

“Dipinti tra ombra e luce, tempo "morto" e presente, fermo su un movimento che esaspera, su di un fremito di pelle... Opera d'un fotografo, di un alchimista quasi, la coreografa dona la luce e la vita. *"Io non li dipingo come danzatori, spiega lei, ma come li vedo in quanto persone, provo a ricreare, senza interpretarlo, un movimento interiore della loro vita"*.

[La Provence Venerdì 25 Febbraio 2000](#)

SERIE IPNOTICA DI RITRATTI

Le scene dell'opera *Ritratti* ricordano i film di Jarman, i dipinti di Caravaggio e i versi di Platone. In occasione della manifestazione Trans Danse Europe, la Compagnia Monica Francia di Ravenna, premiata a livello internazionale, ha portato a Helsinki l'opera *Ritratti*, uno spettacolo che scuote la coscienza. Nel suo ipnotismo è una delle opere basate sul racconto illustrato più significanti che abbia visto.

Ritratti consiste in scene che hanno una nitida composizione di base e una visualizzazione cristallina, malgrado la scenografia economica. **Le immagini** e le composizioni dell'opera fanno ricordare i film di Derek Jarman. La visualizzazione, soprattutto nelle immagini cattoliche, e la tecnica di illuminazione fanno pensare alla produzione del pittore barocco Caravaggio. Probabilmente ho peccato di descrivere troppo le associazioni mentali che l'opera ha suscitato in me. Forse questo, tuttavia, ci dice qualcosa della forza e dell'eccezionale qualità di *Ritratti*.

Come la migliore arte surrealista *Ritratti* non offre solamente dei rebus aridamente intellettuali. Le scene sono colme di di conoscenza culturale, calore e logica universale.”

[Helsingin Sanomat 31.10.2000 \(principale quotidiano finlandese\)](#)

SHAKESPEARE AL PORTO

“Ai festival dell'estate si offre (o si domanda) troppo spesso una compita ricezione invernale; e invece i mesi caldi richiederebbero eventi pensati per una vision svagate, “compenetrata” nel paesaggio. Lo sa bene Monica Francia, reginetta romagnola della Contact Dance: da coreografa ormai capace (in specie dopo il pittorico *Ritratti*, 1997) di dare un senso ambiguo e interiore alla sua danza di improvvisazioni a fior di pelle e di “corpi a corpi” emotivamente sudati, è entrata nel vortice del Ravenna Festival con Cerimonia – viaggio errante verso Shakespeare in 3 siti e 7 quadri.

....Qui, come già nell'assolo per la Biennale Danza Regina (inserito in Piccola Velocità), Monica Francia si autocelebra dolorosamente. Dopo aver lavorato sul suo essere guida coreutica e sul “sé” dei danzatori, e aver composto un testo video-parlato con movimenti ora implosivi ora esplosivi, ha dato vita a una Cerimonia complessivamente misterica: Shakespeare c'è ma si è mimetizzato nel sorprendente paesaggio del porto in lontananza.”

[Marinella Guatterini Il sole 24 ore, 8 luglio 2001](#)